

Spagnuoli, facendo solamente de i gran movimenti i Collegati verso il Lago di Garda, e verso l'Adige, per impedire il passo all'Armata Cesare, che cresciuta di forze minacciava di calare di bel nuovo in Italia.

SEMBRAVA intanto a gl'Intendenti, che tanta indulgenza de' Franzesi verso Mantova, Città di cui le morti e malattie aveano ridotto quasi a nulla il presidio Tedesco, indicasse qualche occulto mistero. E questo in fatti si venne a svelare nel dì 16. di Novembre, perchè il Maresciallo *Duca di Noaglies* spedì al *Generale Kevenhuller*, a cui era appoggiato il comando dell'esercito Imperiale, l'avviso di una sospensione d'armi tra la Francia e l'Imperadore. Tale inaspettata nuova non si può esprimere quanto riempiesse non men di stupore, che di consolazione e di allegrezza tutti i Popoli, che soggiacevano al peso della presente guerra, cioè di milizie desolatrici de' paesi, dove passano, o s'annidano. Onde avesse origine questa vigilia della sospirata Pace, fra qualche tempo si venne poi a sapere. Motivo di sogghignare sul principio di questa guerra avea dato a gl'intendenti la Corte di Francia con quella pubblica sparata di non pretendere l'acquisto di un palmo di terreno nel muovere l'armi contra l'Augusto *Carlo VI.* poichè altro non intendeva essa, che di riportare una soddisfazione alle sue giuste querele contro chi avea fatto cader di capo al Re *Stanislao* la Corona della Polonia. Troppo eroica in vero sarebbe stata così insolita moderazione della Corte di Francia in mezzo alla felicità delle sue armi. La soddisfazione dunque da lei richiesta fu la seguente. Era stata la Francia costretta nelle precedenti Paci alla restituzione de i Ducati di Lorena e Bar; ma non cessò ella da lì innanzi di amoreggiare que'bei Stati, sì comodi al non mai abbastanza ingrandito Regno Franzese. Ora il *Cardinale di Fleury*, primo Ministro del Re Cristianissimo *Luigi XV.* che per tutta la presente guerra tenne sempre filo di Lettere con un Ministro Cesareo in Vienna, o pure con un suo Emisario segreto, che trattava col Ministero Imperiale, sempre spargendo semi di Pace: allorchè vide l'Augusto Monarca stanco, e in qualche disordine gli affari di lui, propose per ultimar questa guerra la cession de i Ducati della Lorena e di Bar alla Francia, mediante un equivalente da darsi all'Altezza Reale di *Francesco Stefano* Duca allora e possessore di quegli Stati. L'equivalente era il Gran Ducato di Toscana. Irragionevole non parve all'Augusto Monarca la proposizione, e venuto segretamente a Vienna con Plenipotenza il *Signor de la Baume*, nel dì terzo d' Ottobre furono sottoscritti i Preliminari della Pace, e portati a *Versaglies* per la ratificazione.

RESTO' in essi accordato, che il Re *Stanislao* goderebbe sua vita natural